

Da Ferrara, dil vicedomino, di 2. De zente pasate de li, e domino Carlo venuto dal ducha, per nome di missier Zuan Bentivoy, per tratar acordo; et zente francese passa tuta via.

Vene l' orator di Franza, e lassò alcune lettere in francese, abute di Reame, di le nove, le qual fono translatade et sarano poste qui avanti la copia di quelle.

Da poi disnar li savij si redusèno a consular.

Copia di lettere dil vice re di Napoli, di 22 ottobre, a li ambadori dil roy a Roma, translatade di francese in vulgar.

Signori mei.

Jo scrivo per la presente posta al re, come son ritornato di terra di Otranto, la qual ho messa a obedientia del dito re, *excepto* Taranto e Galipoli, che sono tutte circondate da mar. Et, per non perder tempo davanti le ditte terre, non ho fato altro salvo 194* passar, per vederle, perhò che non haveva con me l'armada da mar del re, la qual io haveva fato scorer la costa di la Calabria, in questa terra de Bari; dove, da poi che son arivato, subito ho messo più terre a la obedientia del re. Et come era venuto alzar mia 5 de questa terra de Bitonte, che è una de le più grosse et miglior terre di Barri; pur dimane era per meter obsidione, ma quelli di la ditta terra, come ben consigliati, non l'hano expetata, ma subito levorono le bandiere del dito signor, et veneno li syndici davanti di me, et feceno sagramento de fidelità, metendoli a la obedientia de ditto re. Jo spero, avanti che sia 8 zorni, aver preso tre altre terre, che sono assai bone, come Malfeta, Jovenazo et Barri, la qual è forte terra, e Barleta, ne la qual Consalvo Ferando è in grandissima necessitá. A la qual terra me aproximarò con monsignor de Obigni, per far al ditto Consalvo Ferando tutto quel mal io potrò, si per mar come per terra, perchè io ho a presso di me le galie di Pier gam; et ho mandato *etiam* a monsignor de la Lode, che jo havea mandato in la costa de Calabria, che venir el debia a conzonzerse con el ditto Pier gam; et *similiter* ho mandato el scutifero Joan Goiber, che meni qui le nave Zaranta et Codechera. Et dovete saper, che tutto el paese de la Calabria è a la obedientia del re, *excepto* qualche loco, che i spagnoli tengono sopra la marina; et quanto a la industria che usa el ditto Consalvo Ferando, che è da trovar novelle et cosse fiete et busie per tutto, perhò io credo che il non farà cosa alcuna a sua utilità.

Del soccorso che 'l dice dover vegnir, si de Alemagna come de Franza, io ho persone per tutto, che me advisano, non esser cossa presta, tuta volta, quando el venisse, le cosse del re sono si ben disposite de qui, che 'l non sequirà inconveniente alcuno. De quello acaderà in la corte vostra a Roma ve prego vogliate certificarme, et io farò el simile a voi; et perhò prego Dio, signori mei, che ve doni quello desiderate.

Scripte a Bitonte, a di 22 octubrio 1502.

Lo tutto vostro,
Loys.

Cedula in la ditta lettera.

Signori mei.

Io deliberai venir in questa terra de Bitonte per meterli l'obsidione, ma quelli de la terra hebeneo paura, et, comme ben consigliati, non la expetorno, ma subito levorono le bandiere del re, mandando verso me li syndici soi a far la obedientia; et lo medesimo zorno ho fato li justicieri. Ho trovato *etiam*, che 'l ce era ancor una grossa torre in un di canti de la ditta terra, che spagnoli tenivano ancora, et ce erano dentro da XX in XXV, i qualli tiravano l'artilaria a forza; ma subito che io missi el piede a terra, senza andar a visitar la ditta torre, et fato meter 195 le zente et artilarie in hordine, subito che io feci tirar do cobi di canon, la ditta terra fo presa de asalto, et è quasi uno miracolo, perhò che la ditta torre non è mancho forte che la torre grossa de Bruges. Io scrivo al re la presa de questa terra de Bitonte; et altro non occorre da novo.

Copia di lettere di Odoardo.

Honorandissimi signori mei.

Io credo che sapele, comme Betonte è stá presa, con una grossa torre, che è dentro di la terra, senza colpo alguno, la torre de asalto batuta de artilarie, et quelli che erano dentro sono stá morti. *Similiter* è stá presa ne la Calabria una bona et grossa terra, nominata San Severi; et *similiter* el paese è preso et a la obedientia del re. Io ve aviso, che mai ho havuto miglior speranza de haver Ischia, che al presente; et da poi che io son venuto, hanno dato al marchese tutto quello che l'á dimandá; et za ha delivato la piú parte di luochi che 'l dimanda. Da poi la mia venuta, domenega, arivò davanti el ditto locho de Yschia 6 barze spagnole, per saper quello voleva dir ditto marchese; il hanno trovato dispo-